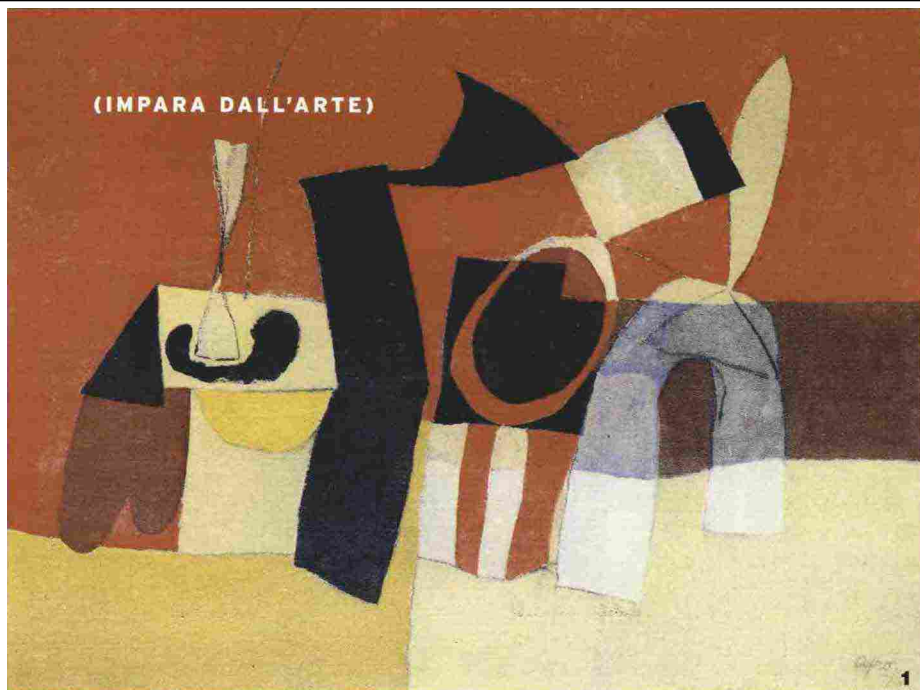


(IMPARA DALL'ARTE)



1. Afro Basaldella, *Bandiera di Contrada*, 1974, tecnica mista su tela. **2.** Afro Basaldella, *Tre sotto chiave*, 1957, tecnica mista su tela. **3.** *Plectrum*, libreria di Boffetto in solid surface bianco. **4.** Mensole *Incrocio*, design di

Andrea Branzi per Ghidini. **5.** Coffee table *Opus Metallica*, di Sergio Villa Mobitaly, design C. Rampazzi. **6.** *Taco*, design Lanzavecchia e Wai per Cappellini. **7.** Effetto goffrato per Las Vegas, tessuto di Rubelli per Armani Casa.



LE NUVOLE COLORATE

di Luigi Mario Lupi

UN'ESPOSIZIONE IN CORSO A CITTÀ DI CASTELLO, DEDICATA AD ALBERTO BURRI E AI PITTORI A LUI VICINI DEL SECONDO DOPOGUERRA DEL XX SECOLO, OFFRE INTERESSANTI SPUNTI DI CREATIVITÀ

Nella casa informale i colori e le forme vivono sorretti da flussi cromatici che nulla hanno di casuale, ma creano un paesaggio visivo spazzante. Forse nella visione di Alberto Burri e Afro Basaldella, due artisti che hanno seguito un inquieto percorso di creatività, non era contemplata una declinazione domestica dei loro temi, anche perché si tratta in genere di opere che possiedono una tale personalità da occupare lo spazio in modo quasi tirannico. Eppure proprio l'uso del colore, o meglio la declinazione di un colore, specie nelle opere del più morbido Afro, può guidare i percorsi visivi che

concorrono alla definizione di un ambiente, permettendo l'accostamento di forme e materiali anche antitetici e apparentemente inconciliabili. Nelle opere di Afro è evidente come l'astrattismo concreto, una delle tante definizioni possibili per catalogare la sua opera, generi dinamiche cromatiche evocative, suggerisca forme. Meno aggressiva e concreta di quella dell'amico Burri, la sua opera è infatti ispirata da una diffusa gentilezza nell'uso del colore, da un deciso tono poetico, leggibile anche nelle due composizioni proposte in questa pagina. Afro è stato espressionista e cubista, astrattista e informale, e tutte queste matrici stilistiche si ritrovano nelle sue opere. Proviamo a seguire uno dei suoi percorsi, accostando l'armonia materica di morbidi tessuti operati a pareti effetto raw trattate con resine, anche in colori aggressivi. Pensiamo poi ad accostamen-

ti tra mobili dalle linee decise, in diverse essenze di legno, accostati a fondali neutri, in un ipotetico spazio di contrasti e apparenti disarmonie. Saranno proprio le varie essenze del legno, normalmente inconciliabili, a suggerire un percorso di toni caldi; contemporaneamente laccature o rivestimenti nei colori vivaci, persino finiture forti, come ottoni e metalli, generano giochi di forme che possono svilupparsi in un insieme organico. Il risultato finale sarà uno spazio concreto, vivo, personale, basato su concetti forti come quel «controllo dell'imprevisto» che è alla base di tutta la parabola creativa di Burri, Afro e i loro contemporanei.

Alberto Burri: lo spazio di materia - Tra Europa e U.S.A. Città di Castello (Pg). Ex Seccatoi del Tabacco fino al 6 gennaio 2017. Ingresso 10 euro (ridotto 8). Da martedì a venerdì 9/12,30 e 14,30/18; sabato, domenica e festivi: 10/13 e 15/18. Chiusa il lunedì.

